

LUNEDÌ 8 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre
sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza.

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto
poco meno di un dio,
di gloria e di onore
lo hai coronato.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo regno, o Signore!**

- Il tuo regno, o Signore, è già presente nei solchi nella nostra storia: fa' che, attraverso la nostra testimonianza, esso trasformi le nostre relazioni rendendole luogo di fraternità e di giustizia.
- Il tuo regno, o Signore, è segno di novità e di vita: rendilo operante nei luoghi di sofferenza e di morte perché possa trasmettere consolazione e speranza.
- Il tuo regno, o Signore, cambia le nostre esistenze: sia per ciascuno di noi occasione di conversione e adesione più autentica al tuo evangelo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,1-8

Dal Primo libro di Samuèle

¹C'era un uomo di Ramatàim, un Sufita delle montagne di Èfraim, chiamato Elkanà, figlio di Ierocàm, figlio di Eliù, figlio di Tocu, figlio di Suf, l'Èfraimita. ²Aveva due mogli, l'una chiamata Anna, l'altra Peninnà. Peninnà aveva figli, mentre Anna non ne aveva. ³Quest'uomo saliva ogni anno dalla sua città per prostrarsi e sacrificare al Signore degli eserciti a Silo, dove erano i due figli di Eli, Ofni e Fineès, sacerdoti del Signore.

⁴Venne il giorno in cui Elkanà offrì il sacrificio. Ora egli soleva dare alla moglie Peninnà e a tutti i figli e le figlie di lei le loro parti. ⁵Ad Anna invece dava una parte speciale, poiché egli amava Anna, sebbene il Signore ne avesse reso sterile il grembo. ⁶La sua rivale per giunta l'affliggeva con durezza a causa della sua umiliazione, perché il Signore aveva reso sterile il suo grembo. ⁷Così avveniva ogni anno: mentre saliva alla casa del Signore, quella la mortificava; allora Anna si metteva a piangere e non voleva mangiare. ⁸Elkanà, suo marito, le diceva: «Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non sono forse io per te meglio di dieci figli?».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115 (116)

Rit. **A te, Signore,**
offrirò un sacrificio di ringraziamento.

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁴Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
¹⁹negli atrii della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». ¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello,

mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

**Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tempo è compiuto!

All'inizio di quel tempo liturgico che la Chiesa definisce ordinario, la parola di Dio ci pone di fronte a una realtà costitutiva della

nostra vita, una realtà che si intreccia quotidianamente con la nostra esistenza, con ciò che facciamo, con le nostre scelte, con le nostre relazioni: è la realtà del tempo. Sembra quasi che la parola di Dio ci ponga una domanda essenziale per mettere in rapporto la nostra vita con questa realtà: che qualità vuoi dare al tempo? Che cosa dà senso al tempo in cui sei chiamato a vivere? Sappiamo bene che ciascuno può collocarsi in modo diverso di fronte al tempo: lo si può fuggire, lo si può inseguire, lo si può dominare o lo si può perdere. Ma si può anche percepire il tempo come occasione favorevole, come possibilità donata, unica e irripetibile. È questo l'atteggiamento a cui ci orienta il testo di Marco proposto dalla liturgia di oggi.

Gesù inizia il suo ministero pubblico con questo annuncio: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). L'uomo (l'uomo di ogni tempo, e dunque noi) è posto di fronte a una scelta: o accettare che il suo tempo sia giunto a un compimento, a un senso definitivo, oppure continuare a vivere il tempo rimanendo alla superficie di esso. L'uomo deve decidersi se continuare a camminare come sempre ha fatto, percorrendo vie che illudono di una vita, ma conducono alla morte, oppure scegliere per questo tempo abitato dal Regno, lasciare che questo regno presente in Gesù trasformi completamente la propria esistenza. Gesù chiama questa scelta «conversione». Vuol dire proprio cambiare l'itinerario della propria vita e questo cambiamento di rotta, di mentalità, di pensiero

ha una sola motivazione: la scoperta di colui che può donarci la vita. È proprio questo il Regno in mezzo a noi, questa comunione di vita con Dio che in Gesù ormai è presente in mezzo agli uomini (è vicino) e che attende solo che ciascuno lo accolga, lo semini nel cuore della propria esistenza, lo faccia diventare fermento di vita giorno dopo giorno.

E sembra quasi che Marco voglia darci subito un esempio di cosa significa convertirsi alla gioia di questo regno presente nella storia degli uomini e accoglierlo senza esitazione. Potremmo rileggere così la chiamata dei primi quattro discepoli: è veramente un decidersi per il Regno, scoprire che esso può veramente cambiare la propria esistenza, renderla nuova. Ma possiamo notare che Gesù ci invita a seguirlo non preparandoci un luogo ottimale o un'occasione programmata in cui si possono avere chiari tutti quegli elementi umani o spirituali che permettono una decisione matura. Gesù passa lungo il mare, vede degli uomini intenti nel loro lavoro quotidiano, li invita a seguirlo: «E subito lasciarono le reti e lo seguirono» (1,18). Gesù chiama all'interno della vita, nel quotidiano di un'esistenza, potremmo quasi dire nella banalità di ogni giorno. Se «il tempo è compiuto», allora ogni momento è occasione di incontro e di chiamata: «Venite dietro a me» (1,17). «Lasciarono le reti [...] lasciarono il loro padre [...] e andarono dietro a lui» (1,18.20). Seguire Gesù esige un lasciare. Una sequela senza questo lasciare, alla fine si riduce a un'autosequela, cioè a inseguire se stessi pensando di seguire Gesù. Essere discepoli

comporta il prezzo di una libertà. Ma proprio questo lasciare per camminare dietro a Gesù è ciò che rende libero il discepolo, disponibile per il Regno, pellegrino verso la vera meta. Quando «il tempo è compiuto», allora si guarda la meta, si guarda a chi cammina davanti a noi. Gesù non ci invita semplicemente a seguire ideali, pur grandi che siano. Gesù ci chiama a seguire lui. Si guarda a lui che sta davanti e si cammina, anche quando la via sembra molto dura, addirittura buia. Anna, nel dramma della sua sterilità, ha sempre rivolto lo sguardo al Signore, sostenuta anche dall'amore del marito (cf. 1Sam 1,5). E proprio questa sua fede sofferta è stata ricompensata dalla fedeltà del Signore: Dio renderà fecondo quel grembo con la nascita di un figlio, Samuele, colui che ungerà Davide come re. Guardare e amare Gesù è la forza della conversione e del cammino del discepolo.

Con te, o Signore Gesù, ogni tempo si compie, ogni giorno si apre alla salvezza, ogni luogo diventa dimora del tuo regno. L'evangelo della gioia e della pace diventi per noi la luce mediante la quale ti scopriamo presente e operante in mezzo a noi e con la quale possiamo seguirti.

Cattolici

Lorenzo Giustiniani, patriarca di Venezia (1456).

Ortodossi

Giorgio di Choziba, monaco (VII sec.); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

Copti, etiopici e Chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano, tra cui la Chiesa russa

Secondo giorno della Gloriosa Natività.

Luterani

Severino, evangelizzatore in Baviera (482).

Anglicani

Harriet Bedell, diaconessa e missionaria (1969).